

Vicofaro: l'intento è sempre più chiaro, far chiudere il Centro di accoglienza.

scritto da Assemblea Antirazzista Antifascista Vicofaro - Pistoia

Nella calura ferragostana ha fatto scalpore in questi giorni la **visita accurata della Polizia municipale al Centro di accoglienza di Vicofaro**, in cui don Massimo Biancalani accoglie decine di rifugiati africani insieme ad alcuni senzatetto italiani.

Sembra che l'intervento sia motivato per richiedere *adeguamenti strutturali*, per *verificare* i documenti dei giovani accolti e anche il numero di questi. Ma ormai, soprattutto nella stampa, si arriva a parlare, non più in modo velato, nei confronti del sacerdote addirittura di *favoreggiamento* del reato di *immigrazione clandestina*.

L'intento è sempre più chiaro, far chiudere il Centro di accoglienza!

E i rifugiati, dove saranno **deportati**? Ma forse non importa alle autorità, perché sono degli **invisibili** fino al giorno in cui avvengono le stragi come quella di **sedici braccianti africani** costretti a un lavoro schiavistico nei campi del foggiano e morti mentre erano trasportati con furgoncini stracarichi.



Palazzo di Giano sede
dell'amministrazione comunale di
Pistoia

Mai una parola di gratitudine da parte dell'amministrazione comunale per il servizio straordinario reso da don Biancalani e dalla sua comunità ai pistoiesi, accogliendo **persone**, che altrimenti sarebbero abbandonate a se stesse e ai ricatti più ignobili, costrette a vagare, in città e fuori, senza alcuna meta e alcun progetto di reinserimento!

Anzi per un anno, dopo il **27 agosto 2017**, le forze dell'ordine e l'amministrazione comunale - ricordiamo che il sindaco non ha mai avuto la

degnazione di visitare il centro di accoglienza! - **hanno tollerato** di tutto da parte della campagna incessante di chiaro stampo razzista e fascista: **lettere minatorie a don Biancalani, attacchi violentissimi** sui social, **striscioni** pieni di insulti davanti alle scuole e alla chiesa, **manifestazioni intrise di odio** fino agli **spari** di una settimana fa. Sorprende che non si sia mai scoperto nessun responsabile, a parte i ragazzi che poche sere fa hanno sparato a un giovane del Gambia - anche lui accolto nella struttura di Vicofaro - probabilmente ammaestrati dalla **pedagogia xenofoba e razzista** che ormai imperversa non solo nella nostra città, ma anche in tutto il Paese.

Invece sono arrivate contro tre antifascisti le denunce con accuse che sfiorano il ridicolo oltre che palesemente false.

La banalità del male, che Hannah Arendt denunciava a proposito dell'esecuzione del progetto genocidario dei nazisti, attuato da piccoli e oscuri burocrati, ormai è penetrata nelle nostre città, quasi senza che ce ne accorgessimo.

Contro tutto questo l'Assemblea permanente antirazzista antifascista/Vicofaro invita alla mobilitazione, perché non accetterà mai che si ponga fine a un'esperienza che ha messo al centro l'uguaglianza e la dignità delle persone contro la disumanizzazione, il degrado educativo e la regressione etica e culturale che pervadono la società.